



# **Progetto Lettura -Intercultura**

**Anno Scolastico 2014-15**



# Laboratorio di lettura/ intercultura

- Obiettivi per l'insegnante
- 5. Utilizzare la lettura e la narrazione orale come attività trasversali per favorire negli alunni il piacere della lettura, del gioco, del pensiero ed acquisire la capacità di comprendere la “ diversità” e di apprezzarne il valore.
- 6. Coinvolgere i genitori degli alunni italiani e stranieri nelle attività di lettura/narrazione.
- 7. Promuovere il rapporto degli alunni con gli altri linguaggi ( iconico, musicale, teatrale, cinematografico)

# Obiettivi per l'alunno

- 3. Ascoltare adulti che raccontano in classe storie e fiabe tradizionali, sia appartenenti al patrimonio europeo che extraeuropeo.
- 4. Conoscere meglio le culture di cui sono portatori gli alunni stranieri che frequentano l'Istituto.
- 5. Divenire consapevoli dell'importanza del conservare le proprie radici culturali, e la propria identità.

# Attività

- 7. Predisposizione di un “angolo della lettura/ cultura bilingue” ovvero di un settore dell’aula da utilizzare come biblioteca /bancarella di scambio di testi fra alunni in cui siano compresi anche testi nella lingua originale dei paesi di provenienza dei bambini stranieri. (libri illustrati, fumetti, depliant...cassette di cartoni animati, telefilm...)
- 8. Incarichi a rotazione per il controllo di entrata ed uscita dei libri.
- 9. Interventi in classe dei genitori degli alunni, sia italiani che stranieri, per raccontare storie, favole, spiegare usanze, tradizioni, ricette....
- 10. Laboratorio di cucina. ( a conclusione dell’attività si potrebbe organizzare un pranzo multiculturale)
- 11. lettura animata di storie e fiabe multiculturali
- 12. Rielaborazione dei testi letti utilizzando vari linguaggi:
- 13. Attività ludiche a conclusione del libro letto
- 14. Visione di film o documentari sull’immigrazione.

# Laboratorio di lettura, a cura di Roberta Rossi (tramite l'Istess)

E' nata e vive a Terni, laureata in Storia dell'Arte contemporanea, diplomata in Gestalt Counseling presso l'ASPIC, utilizza la fiaba ed il racconto nel counseling e nel teatro. Ha fondato La Compagnia del Pino con la quale dirige laboratori e spettacoli e si occupa da molti anni di arti figurative, teatro, cinema ed educazione.

Tiene laboratori di gruppo ed incontri individuali, rivolti a bambini ed adulti, collaborando con biblioteche, scuole di ogni ordine e grado, case famiglia, carceri, centri di counseling e di educazione ambientale. Sperimenta l'integrazione tra il teatro, la danza, le arti visive e le tecniche gestalt- counseling, con l'obiettivo di fornire crescita e benessere.

# Roberta Rossi presso la scuola dell'Infanzia di Arrone









# Cineforum

Per la scuola Primaria è stato scelto il cartone animato “Azur e Asmar” di Michel Ocelot.

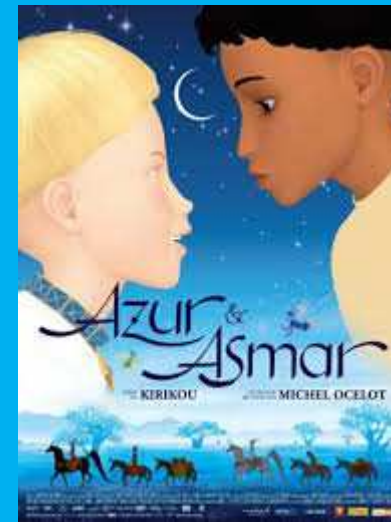
Uscito nelle sale nel 2006 Azur e Asmar prosegue quella che è una delle tematiche care al regista francese: l'incontro tra culture. L'inizio si apre con una nutrice araba che allatta sia il suo bambino sia il figlio del nobile per il quale lavora, avendo per entrambi lo stesso amorevole atteggiamento. La giovane nutrice non offre ai due bambini solo il latte del suo seno ma si preoccupa anche di farli partecipi di tutto il suo sapere: dalla lingua alle fiabe popolari. La figura della nutrice ha ruolo centrale nella storia. È lei che possiede la conoscenza delle due culture e grazie ad essa dapprima si arricchisce e poi aiuta Azur nel viaggio alla ricerca della fata dei jinn. Lei e poche altre figure, la principessina e il saggio ebreo, sono in grado di vedere e superare tutti i pregiudizi insiti nelle due diverse civiltà. Ma solo perché sono entrate in contatto, direttamente o indirettamente, con l'altra cultura. Ocelot costruisce una storia in cui tutti i personaggi riescono ad avere un percorso di emancipazione solo grazie all'incontro con il diverso, ma mantenendo ben presente e intatta la loro identità.

# Momenti della visione del cartone





# Azur e Asmar



# Film per la scuola secondaria

## Welcome

Welcome è un bel film, una toccante storia d'integrazione che emoziona e commuove. Il film parla di Bilal, immigrato curdo diretto in Inghilterra dalla sua amata, e di Simon, triste ed indifferente maestro di nuoto alle soglie di un doloroso divorzio. I due incrociano le proprie strade nel nome dell'amore, nel disperato bisogno di dare un significato alle proprie vite. "Vuole attraversare la Manica per rivederla ed io non sono riuscito nemmeno ad attraversare la strada per fermarti". Credo che questa frase possa dirsi il fulcro di tutto il film. Inoltre, se si pensa al titolo, ci rendiamo conto che non tutti "sanno dire welcome" agli immigrati e ai clandestini. A differenza di molti film, questo è carico di verità. Lascia proprio il segno ed è difficile dimenticarsene.

# Welcome



# Cidis

percorso: Laboratorio di 10 h Storie sconfinite  
Laboratorio sulla favola quale elemento che accomuna ogni cultura. A partire dalla favola verrà stimolata la creatività dei bambini che riprodurranno i personaggi delle storie con materiali di recupero o con l'argilla ( a scuola è possibile lavorare e cuocere l'argilla).

# Al laboratorio di ceramica





Per fare i topolini

